

FRANCO LUCIANI

CIL V 2041: UN'ISCRIZIONE DI *BELLUNUM* RIVEDUTA E CORRETTA

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 181 (2012) 218–220

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

CIL V 2041: UN'ISCRIZIONE DI *BELLUNUM* RIVEDUTA E CORRETTA*

Nel capitolo dedicato a *Bellunum* all'interno del primo tomo del quinto volume del *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Theodor Mommsen pubblicò un'iscrizione inedita che aveva visto nel settembre 1867 a Belluno, nella dimora della famiglia Pagani (Fig. 1)¹.

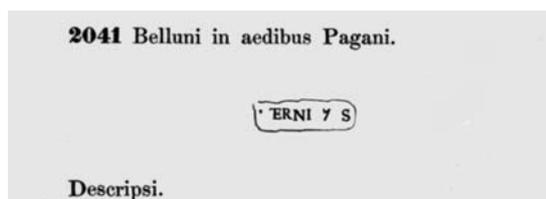


Fig. 1. La scheda di Theodor Mommsen (da CIL V 2041)

Sulla base dell'apografo mommseniano si può proporre la seguente trascrizione:

----- ?
 [- - -] Êrni (centurio) S[- - -]
 ----- ?

Lo studioso tedesco segnalò un nesso tra la *T* e la *E* seguente e un segno simile a una lettera retroversa, che solitamente sta a indicare i termini *mulier* o *centurio/centuria*². La forma stilizzata somigliante a un sette (7)³ richiama il segno utilizzato in altri casi nel CIL per designare i *centuriones*⁴. Inoltre, la posizione riservata all'epigrafe all'interno del capitolo dedicato a *Bellunum* – tra le testimonianze imperiali e quelle relative ai magistrati locali – induce a ritenere che lo studioso tedesco l'abbia classificata come militare; tuttavia, il documento non venne registrato negli indici relativi alla *res militaris*⁵.

Nel 1988, aggiornando la sezione del CIL dedicata a *Bellunum*, Luciano Lazzaro⁶ non aggiunse nuovi elementi a proposito dell'epigrafe in questione: ne precisò infatti il carattere di irreperibilità e rinviò unicamente a una pubblicazione curata nel 1949 da Gian Battista Pellegrini⁷, nella quale è ripetuta la medesima formula utilizzata da Mommsen (“*in aedibus Pagani*”) per indicarne il luogo di conservazione. Nel 2004,

* Desidero dedicare la mia ricerca alla memoria della dott.ssa Giovanna Galasso, già Conservatore del Museo Civico di Belluno, scomparsa prematuramente durante la prima stesura dell'articolo. Ringrazio il dott. Mauro Martinelli, Dirigente del Settore Cultura del Comune di Belluno, per avermi concesso l'autorizzazione a pubblicare il reperto. Preziosi consigli mi sono stati forniti dalle Proff. Giovannella Cresci Marrone e Maria Silvia Bassignano, nonché dai dott. Lorenzo Calvelli e Filippo Boscolo. Esprimo infine profonda gratitudine al Prof. Dr. Werner Eck per le utili indicazioni durante la revisione dell'articolo in vista della stampa.

¹ CIL V 2041. Sulla visita di Theodor Mommsen a Belluno, vd. D. Faoro, Carteggio Francesco Pellegrini – Theodor Mommsen, *Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore* 333, 2006, 49–54. Per gli altri viaggi compiuti dallo studioso tedesco in Italia e in Veneto nel 1857 e nel 1862, vd. A. Cernecca, Theodor Mommsen e Tomaso Luciani. Carteggio inedito (1867–1890), *Atti. Centro di Ricerche Storiche, Rovigno* 32, 2002, 9–16 e A. Cernecca, Mommsen e la ricerca epigrafica in Istria, in A. Buonopane – M. Buora – A. Marcone (a cura di), *La ricerca epigrafica e antiquaria nelle Venezie dall'età Napoleonica all'Unità*, Firenze 2007, 86–91.

² Su questo vd. I. Di Stefano Manzella, *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma 1987, 151.

³ Su tale definizione vd. Di Stefano Manzella (n. 2) 151.

⁴ Per altri esempi nella *Regio X*, vd. CIL V 522, 929, 950, 955, 2114 (ma cfr. F. Boscolo, Tarvisium, *SupplIt* n.s. 24, 2009, 179–180, n. 11 per la correzione di lettura), 2831, 3250, 8185.

⁵ In CIL V *Indices* la testimonianza non è menzionata in alcuna sezione.

⁶ L. Lazzaro, *Bellunum*, *SupplIt* n.s. 4, 1988, 314.

⁷ G. B. Pellegrini, *Contributo allo studio della romanizzazione della provincia di Belluno*, Firenze 1949, 21, n. 4.



Fig. 2. L'iscrizione conservata nel Museo Civico di Belluno (n. inv. MCBL 260. Foto di F. Luciani)

Maria Silvia Bassignano⁸, occupandosi del supplemento al lavoro di Luciano Lazzaro, propose la lettura [- -]terni, interpretando la prima parte del testo come la terminazione di un *cognomen* al caso genitivo, senza tuttavia proporre alcuna integrazione data la molteplicità di soluzioni possibili⁹.

Recentemente, presso il Museo Civico di Belluno, è stato possibile compiere l'esame autoptico su un frammento in marmo di ridotte dimensioni (cm 9,6 × 34 × 21,5), forse pertinente a un coperchio di urna quadrangolare a cassetta (n. inv. MCBL 260). Su entrambi i lati il reperto è interessato da profonde sbrecciature che vanno a interessare parzialmente il testo dell'iscrizione (Fig. 2)¹⁰.

L'epigrafe, di cui non sono noti luogo, data e circostanze del rinvenimento, apparteneva alla collezione Pagani e con ogni probabilità proveniva da Belluno o dal territorio circostante¹¹.

Si tratta evidentemente della stessa iscrizione vista “*in aedibus Pagani*” da Mommsen, al quale erano tuttavia sfuggiti i numerosi nessi che interessano alcune lettere del testo. Oltre all'unione tra la prima *T* e la *E* seguente, già debitamente segnalata nel CIL, figurano infatti altre lettere con un'asta in comune:

- una *E* e una *N*;
- una *T*, una *I* e una *V*, che vanno a costituire un nesso triplo¹².

Il carattere frammentario dell'iscrizione non consente di stabilire se il ricorso a tali espedienti grafici fosse motivato dalla necessità di risparmiare spazio sulla pietra o piuttosto se rispondesse a una precisa volontà del committente, al fine di ottenere un risultato esteticamente gradevole¹³.

L'esame autoptico, operato con l'ausilio di luce radente, ha permesso inoltre di individuare a sinistra, prima di un segno di interpunzione a sezione triangolare, le estremità di una lettera curvilinea, identificabile come una *C*.

Alla luce di tali elementi si può proporre una nuova trascrizione del testo:

C. Têrênîiûs [- -]

⁸ M. S. Bassignano, Bellunum, Pagus Laebactium, Feltria, in *SupplIt.* n.s., 22, 2004, 217.

⁹ Cfr. H. Solin – O. Salomies, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*, Hildesheim–Zürich–New York 1994², 469.

¹⁰ L'esame autoptico, operato presso il Museo Civico di Belluno il giorno 8 novembre 2007, è avvenuto nell'ambito di un progetto di schedatura dei reperti di proprietà civica finanziato dalla Regione del Veneto.

¹¹ Su tale raccolta epigrafica, vd. ora F. Luciani, La collezione Pagani di Belluno: vicende storiche e consistenza della raccolta epigrafica, *Epigraphica* 74, 2012, in corso di stampa.

¹² In occasione della ricognizione autoptica, si è rilevato che parte del braccio destro della *T* è ancora visibile, nonostante sia interessato da una sbrecciatura. A destra della lettera figura un segno obliquo, leggermente staccato dall'asta della *T*: esso è stato interpretato come una *V* in legatura con la *T*. Si è congetturato, infine, che in legatura con la *T* vi potesse essere una *I longa*. In generale sul nesso triplo, vd. Di Stefano Manzella (n. 2) 149.

¹³ Su questo vd. A. Buonopane, *Manuale di epigrafia latina*, Roma 2009, 107–109.

Secondo tale interpretazione, l'epigrafe – verosimilmente di carattere funerario – documenta un individuo recante il gentilizio *Terentius*¹⁴, ben attestato nella *Regio X*¹⁵, ma finora privo di testimonianze nel *municipium* di *Bellunum*. A destra del *nomen* figurava presumibilmente il patronimico, ora perduto in lacuna, mentre l'eventuale *cognomen* poteva essere inciso nella sottostante urna quadrangolare a cassetta, secondo un modello ben noto nella *Venetia et Histria*¹⁶.

La natura frammentaria del monumento, la laconicità del testo e i pochi elementi onomastici conservati inducono a utilizzare come criterio di datazione solo il dato paleografico che suggerisce una forchetta cronologica piuttosto ampia, che comprende il I e forse anche il II sec. d.C.

Franco Luciani – Università Ca' Foscari di Venezia, Via San Liberale 14, 31100 Treviso, Italia
franco.luciani@unive.it

¹⁴ W. Schulze, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Berlin–Zürich–Dublin 1904, 107, 278.

¹⁵ *Onomasticon provinciarum Europae Latinarum*, composuit et correxit B. Lörincz, IV, Wien 2002, 113.

¹⁶ Cfr. soprattutto G. Trombin, Recinti funerari e urne quadrangolari a cassetta, in G. Cresci Marrone – M. Tirelli (a cura di), "Terminavit sepulcrum". *I recinti funerari nelle necropoli di Altino. Atti del Convegno (Venezia, 3–4 dicembre 2003)*, Roma 2005, 343–348; G. Cozzarini, Le urne cinerarie di *Iulia Concordia*, in G. Cresci Marrone – A. Pistellato (a cura di), *Studi in ricordo di Fulviomario Broilo. Atti del Convegno (Venezia 14–15 ottobre 2005)*, Padova 2007, 215–236; G. Trombin, Le urne quadrangolari a cassetta di Altino: proposte di analisi, *ibid.* 569–577.